

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Sergio Arigoni e cofirmatari per l'introduzione di una tariffa differenziata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

del 19 ottobre 2009

Premessa

I principi della politica ambientale, sia federale, sia cantonale, stabiliscono che i rifiuti siano trattati come una risorsa e che vada fatto tutto il possibile affinché questi siano separati, riciclati e valorizzati.

Le principali disposizioni concernenti la ripartizione dei compiti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e il loro finanziamento sono contenute nella legge sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983. Lo smaltimento dei rifiuti compete ai Cantoni (art 31b cpv. LPAmb), che devono provvedere a una gestione economica degli impianti di trattamento dei rifiuti. Facendo uso della possibilità di cui all'art. 31 cpv. 2 LPAmb, con gli artt. 68 e segg. LALIA il compito di eliminare i rifiuti è stato delegato dal Cantone ai Comuni.

L'art. 2 LPAmb sancisce il principio **cosiddetto di causalità**, spesso riassunto con il detto "chi inquina paga", che stabilisce che le spese delle misure prese secondo questa legge devono essere sostenute da chi ne è la causa.

L'art. 32a LPAmb, in vigore dal 1° novembre 1997, precisa ulteriormente questa norma con riferimento ai costi di smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e stabilisce che gli impianti e i servizi necessari allo smaltimento dei rifiuti urbani devono essere finanziati in conformità del principio di causalità, tramite emolumenti, o altre tasse, proporzionali alla quantità dei rifiuti smaltiti (es. la tassa sul sacco). Non è quindi legale finanziare i costi di smaltimento tramite le normali entrate fiscali o una tassa fissa annua.

Attualmente sono solo 61 i Comuni ticinesi che hanno introdotto sistemi di finanziamento basati sul principio della causalità (tassa sul sacco/tassa sul peso o altro). Nel resto dei Comuni, o non vi è alcuna tassa specifica per la copertura dei costi dei rifiuti (vedi Lugano e Stabio), o vi sono delle tasse fisse annuali non conformi al citato principio di causalità.

I comuni che adeguandosi alle leggi vigenti hanno introdotto una tassa causale, hanno ottenuto, grazie alla separazione e al riciclaggio, una significativa riduzione (-30 – -50%) dei rifiuti urbani consegnati.

In ordine di tempo i Comuni che hanno adottato il principio del finanziamento causale degli RSU sono:

1994: *Chiasso*

1997: *Giubiasco*

1999: *Minusio*

2002: *Brione s. Minusio, Muralto, Tenero Contra*

2003: *Gordola, Orselina*

2005: *Gerra Verzasca Piano, Gudo*

2006: *Acquarossa, Airolo, Anzonico, Balerna, Bedretto, Biasca, Blenio, Bodio, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Claro, Contone, Canobbio, Cresciano, Dalpe, Faido, Giornico, Iragna, Lodrino, Ludiano, Mairengo, Malvaglia, Osco, Osogna, Personico, Polleggio, Prato Leventina, Quinto, Semione, Sobrio*

2007: *Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Cugnasco, Gnosca, Gorduno, Lavertezzo Piano, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Preonzo, Sementina, Vezia*

2008: *Caslano (tassa sul peso), Brissago*

2009: *Croglio, Pura, Losone*

Dai dati rilevati dalle "Statistiche cantonali sui rifiuti 2008" (dati disponibili a fine 2007), si rileva come per esempio nei 55 Comuni che avevano introdotto fino a quella data una tassa causale il quantitativo medio annuo procapite era di 178 kg, mentre la media cantonale era di 279, con una differenza di ben il 36% in meno della media cantonale. Questo corrisponde a un quantitativo non indifferente di ca. 33'000 ton. di rifiuti annui non separati quindi non riciclati. Tanto per indicare alcuni dati significativi, sempre secondo questi dati statistici il Comune ticinese con il quantitativo procapite più basso era Giubiasco con 122.7 kg, mentre quello con il quantitativo maggiore era Grancia con ben 781.6 kg/abitante. Quindi ben 6 volte di più rispetto a Giubiasco.

Il Comune di Lugano, con 52'996 abitanti quale comune più popoloso del Cantone e senza alcuna tassa sui rifiuti, aveva 334.2 kg/abitante, quasi il doppio della media dei Comuni con una tassa causale. Da questi dati si evince che le differenze fra i Comuni ticinesi che hanno adottato un sistema di finanziamento causale sono molto marcate e che nei Comuni senza questo tipo di incentivo esiste un notevole potenziale di miglioramento nella separazione e nel riciclaggio degli RSU.

Comuni che non applicano il principio della causalità non rispettano le leggi e provocano, direttamente e indirettamente, danni ambientali e sanitari alla comunità ben superiori agli altri enti locali. In modo particolare queste spese comprendono i maggiori costi o danni ambientali causati nella vicinanza degli impianti di stoccaggio intermedio, nel trasporto, nell'incenerimento dei rifiuti e nei centri adibiti al deposito finale delle scorie (discariche).

Proposta

Tramite l'applicazione di una tariffa di smaltimento differenziata, che prevede un importo minore per i comuni che hanno adottato il finanziamento conforme al principio di causalità, si possono favorire quei Comuni che operano della legalità e a favore dell'ambiente. Mentre gli altri Comuni, fintanto che non si adeguano alle leggi in vigore, saranno chiamati a pagare un contributo supplementare da considerare a copertura dei costi ambientali da essi stessi causati. La differenza di tariffa deve essere interpretata anche come un incentivo ai Comuni a fare maggiori sforzi per il riciclaggio e la valorizzazione degli RSU.

La presente proposta non lede in nessun modo l'autonomia comunale in materia di gestione dei rifiuti, ma incoraggia e premia quei comuni che adottano una politica responsabile e in ossequio alle vigenti leggi.

In conclusione

Tramite la presente iniziativa generica si chiede al Consiglio di Stato di elaborare un articolo di legge che preveda l'adozione di una tariffa differenziata per lo smaltimento degli RSU a sostegno e vantaggio dei Comuni che, in ossequio alle leggi federali e cantonali in vigore, hanno adottato una tassa causale per il finanziamento dei costi di smaltimento degli RSU.

Sergio Arigoni

Canepa - Cavalli - Celio - Dadò - Duca-Widmer - Ducry -

Ferrari - Franscella - Ghisolfi - Gysin - Jelmini -

Kandemir Bordoli - Lepori - Lurati - Maggi - Marozzi -

Martignoni - Orelli Vassere - Pedrazzini - Pellanda -

Ravi - Regazzi - Savoia